

William Wall, uno scrittore irlandese innamorato di Camogli: «Racconta l'Italia di ieri e di oggi» - Goodmorninggenova

Elena R. Nieddu



Tempo di lettura stimato: 3 minuti

Pare che sia stata la luce, morbida e calda, a legarlo per sempre a Camogli, portandolo a una scelta di vita. Ogni anno, infatti, **lo scrittore irlandese William Wall**, autore di romanzi e poesie, insegnante di letteratura e studioso di James Joyce, si trasferisce in Liguria per trascorrervi alcuni mesi di intensa creatività. Non è l'unico ad aver preso questa decisione: se a Genova lo scrittore olandese **Ilja Leonard Pfeijffer** è oramai una presenza fissa nel centro storico, la stessa Camogli vanta anche la presenza del newyorkese **Michael Frank**, autore di "Quello che manca" (Einaudi), mentre non si contano gli scrittori e artisti ospiti nelle residenze artistiche della Fondazione Bogliasco, a cominciare dal premio Pulitzer **Elizabeth Strout**. (Foto di copertina di Patrizia Traverso da "Camogli Companion Guide", edito da Sagep)

Capitalismo e comunismo, amore e amicizia

Wall, primo autore europeo ad aggiudicarsi il prestigioso Drue Heinz Literature Prize «ha trovato qui quello che è andato cercando in tutta la vita» dice **Stefano Tettamanti, agente letterario fondatore di Grandi e Associati e traduttore dell'ultimo romanzo dello scrittore irlandese, "La ballata del letto vuoto", edito da Nutrimenti**. Il libro verrà presentato sabato 17 settembre alle ore 18.30 nel foyer del Teatro della Tosse; converserà con l'autore Enrico Terrinoni, unico studioso al mondo ad aver pubblicato la traduzione integrale con testo a fronte dell'Ulisse di James Joyce (Bompiani 2022).

Il romanzo, che esce prima nella sua traduzione italiana, mentre in Irlanda uscirà solo nel 2023, riflette l'affetto dello scrittore per la riviera: «Bill (William Wall, ndr) me lo presentò come un libro sul problema del debito finanziario internazionale, sul capitalismo, il comunismo, la resistenza, la liberazione dal nazi-fascismo, sull'amicizia e l'amore...». Insomma, molti argomenti e non certo facili da armonizzare e, soprattutto, da intrecciare con leggerezza. «Quando iniziai a tradurre, mi resi conto di come Wall fosse riuscito a fare un miracolo, cioè **a parlare in modo piacevole, avvincente e affascinante di tutti questi aspetti**». "La ballata del letto vuoto" racconta la storia di una donna, Kate, insegnante di letteratura inglese che un giorno, nella sua casa in Irlanda, riceve la visita di una donna che le consegna un mazzo di chiavi e se ne va senza spiegazioni. Kate, vedova da poco, dopo la morte del marito, un operatore finanziario che l'ha lasciata in un mare di debiti, scopre così dell'esistenza di una casa a Camogli, la cui porta si apre, appunto, con le chiavi consegnatele dalla sconosciuta. Una volta in Riviera, si accorge di come la casa fosse stata, in realtà, un luogo di incontri fra il marito e l'amante. Nonostante la tristezza iniziale, Kate troverà invece una nuova vita nel borgo, grazie all'amicizia con una donna anziana e malata, un'ex partigiana e iscritta al PCI, che la accoglie e le insegna a comprendere l'Italia.

Il lavoro del traduttore

«È un libro molto divertente, anche per la forma adottata, che si avvicina al noir» dice Tettamanti, che racconta come il lavoro del traduttore sia quello di entrare nelle maglie del testo, cercando di risolvere, di volta in volta, le difficoltà che si presentano nel passaggio da una lingua all'altra. «**In questo libro ci sono grandissime ambiguità**» osserva il traduttore «giochi di parole, *false friends* sono ad ogni riga. Mi sono molto divertito, anche perché ho goduto in ogni momento della grande fiducia di Bill. È stato meraviglioso sentirmi autorizzato a tradurlo e a "tradirlo", cercando di adattare il testo a un pubblico italiano». Il romanzo ha anche un altro pregio, **quello di rendere più quotidiana, attraverso le molte citazioni e immergendola nei colori di Camogli, la letteratura di Joyce**, togliendola da una certa «idea di astrattismo: si comprende così la sua grandezza, che si adatta a ogni stile e a ogni epoca».

Così come Kate trova un'altra possibilità di vivere, **anche gli scrittori del Nord del mondo trovano in Liguria qualcosa di diverso ed estremamente affascinante**. «In Liguria cercano la luce» conclude Tettamanti «così come Elizabeth von Arnim in "Un incantevole aprile", conoscono qui un'altra possibilità di vivere, riscattando anche i liguri dalla nomea di essere poco accoglienti. Come un tempo fecero Byron o Matisse, sono attratti dal Mezzogiorno: la luce, l'aria, il mare che loro associano a qualcosa di bello».